

“Negoziato troppo lungo, salta il Ttip”

L'allarme della Francia sul Trattato transatlantico: “È impossibile chiudere tutto entro la fine del 2016”
Il ministro per lo Sviluppo economico italiano Calenda: “La politica commerciale europea destinata a morire”

FRANCESCA DE BENEDETTI

«Impossibile chiudere i negoziati con gli Usa entro il 2016», dice la Francia. Margini di manovra «vicini allo zero», commenta il governo italiano. I modi per dirlo sono diversi e anche le sfumature di delusione, ma il messaggio è chiaro: il Ttip, l'accordo di libero scambio Ue-Usa, è vicino al naufragio. Anche Ceta, l'accordo con il Canada, il “fratellino minore” del Ttip, non naviga in acque calme.

A cinque giorni dal 14esimo round negoziale sul Ttip, la Casa Bianca vorrebbe stringere in fretta il patto: se salta la “finestra di opportunità” del 2016 e ci si prolunga oltre il mandato Obama, il panorama politico sarà incerto.

Ma ora i freni al Ttip sono troppi: alle contrarietà della società civile si aggiungono le fibrillazioni post-Brexit e l'opposizione francese. Andare avanti con il libero scambio significa «alimentare i populismi», ha commentato dopo Brexit il premier francese Manuel Valls. Ieri è tornato alla carica anche il segretario al Commercio francese Matthias Fekl: «Impossibile un accordo entro l'anno». Le ragioni, ha spiegato a *Repubblica*, sono almeno tre: gli Usa non aprono il mercato degli appalti pubblici, non cedono sulle denominazioni d'origine e non dialogano sui tribunali privati. Anche un entusiasta come il ministro per lo Sviluppo economico italiano Carlo Calenda è costretto a prendere atto della debolezza delle trattative: «Se Ttip salta, sarà perché l'avremo tirata troppo per le lunghe. Dispiacciono anche le notizie che arrivano da Bruxelles sul trattato di libero scambio con il Canada che aspetta solo l'approvazione».

La Commissione Ue ha deciso ieri di procedere con un iter di approvazione che coinvolge anche i Parlamenti nazionali. «Un solo Parlamento potrà bloccare tutto. Così la politica commerciale europea è destinata a morire», dice Calenda, che era favorevole all'approvazione “Eu-only”: un iter rapido che non coinvolge i Parlamenti se un accordo riguarda aree di competenza esclusiva dell'Ue. Soluzione caldeggiata da Juncker, ma che ha suscitato l'opposizione di Parigi e Berlino. Perciò l'eurocommissaria per il Commercio Cecilia Malmström ha proposto ieri la “procedura mista”: una parte dell'accordo potrà diventare effettiva entro fine anno, il resto può essere “frenato” dalle assemblee nazionali. Un sistema che piace agli oppositori di Ttip e Ceta. Ma è possibile frenare il libero scambio? Un precedente è Acta, accordo commerciale con gli Usa anti-contraffazione, bersagliato dalle associazioni. Nel 2012 Strasburgo si sfilò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che cos'è il Ttip

Partnership trans-atlantica per il commercio e gli investimenti



È un accordo commerciale che la Ue sta negoziando con gli Stati Uniti



Ha il compito di abbattere le barriere doganali per ridurre le tariffe e aprire il mercato in tutti i settori

Consiste nell'armonizzazione dei regolamenti in materia di:



SALUTE



SICUREZZA



AMBIENTE



SICUREZZA FINANZIARIA

Ogni giorno tra Usa e Ue vengono scambiati beni per oltre **2 mld €**

1 VANTAGGI
545 euro all'anno per una famiglia europea



Gli ostacoli tra Usa e Ue

120 mld € per l'economia Ue (0,5% del Pil)



● Gli Usa non vogliono uniformare le regole dei mercati finanziari

● Gli Usa non vogliono rinunciare all'obbligo per le aziende finanziate con soldi pubblici di dare la preferenza ai prodotti “made in Usa”

● L'Europa vuole conservare la doc sui prodotti agro-alimentari (Parmigiano, Feta, ecc)

● L'Ue non vuole rinunciare ai propri standard di tutela dei consumatori (negli Usa meno regole sugli ormoni nella carne, ammessi bagni di varechina per disinfettare le carcasse di polli)



Domande e risposte



CHE COS'È IL TTIP?

La sigla Ttip sta per "Transatlantic Trade and Investment Partnership", Trattato transatlantico sul commercio e gli investimenti. Si tratta di un accordo di libero scambio che l'Ue e gli Usa stanno negoziando dal 2013. L'11 luglio comincerà il 14esimo round di negoziati tra Washington e Bruxelles.

CHE COSA PREVEDE?

Prevede l'abbattimento graduale dei dazi e l'omologazione o armonizzazione delle regole e norme su prodotti, servizi, appalti pubblici e investimenti.

QUALI SAREBBERO I VANTAGGI?

La Commissione europea stima che la creazione di questa grande area di libero scambio potrebbe far crescere il Pil dell'Ue fino allo 0,5% entro il 2030.

QUALI SONO I PUNTI PIÙ CONTROVERSI?

Secondo i contestatori, il Ttip abbassa la tutela dei consumatori contro Ogm e altre manipolazioni, è stato scritto tenendo conto degli interessi delle multinazionali più che quelli dei consumatori, apre il rischio di forti riduzioni dei livelli di diritti sindacali e apre la porta a tecnologie pericolose per l'ambiente come il fracking

PERCHÉ GLI USA VORREBBERO CHIUDERE I NEGOZIATI ENTRO IL 2016?

Perché una volta finito il mandato di Obama, favorevole all'accordo, il suo successore alla Casa Bianca potrebbe avere posizioni diverse.